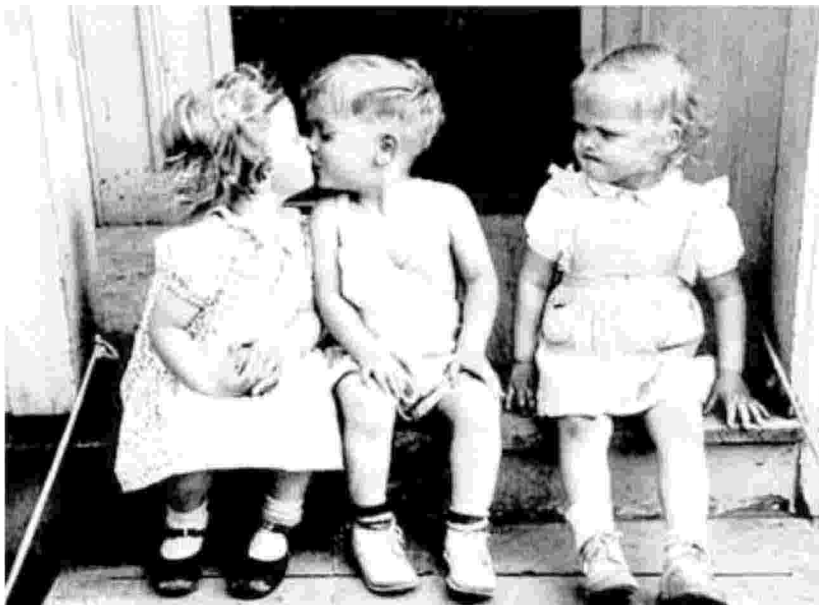


Camilla Baresani racconta la vita di un uomo e due donne, tra bugie, ipocrisie e banalità di un ménage

# Passione amore e gelosia



## IL LIBRO

**“G**elosia” il nuovo romanzo di Camilla Baresani, uscito ora in libreria per **La nave di Teseo**, ha un merito; quello di parlare delle ombre più scure dell'amore, mostrandoci il lato disturbante del mondo che ci circonda. Un coacervo di passioni, ostentazioni, ipocrisie e banalità che l'autrice mischia alla fredda cronaca dei fatti che hanno segnato e scandito questi nostri turbolenti, critici primi decenni del Duemila. La crisi economica, la nascita del Pd e dei Vaffaday di Grillo, le vicende berlusconiane. Le dimissioni di Papa Ratzinger, il precariato crescente, l'ascesa dei social, il mondo che cambia troppo in fretta. Così la storia recente, con i suoi mille effluvi kitsch, dolciastri, a volte anche nauseanti, diventa matrice e collante del racconto di Baresani, che parlando del nostro tempo, parla anche di noi.

## I PROTAGONISTI

Antonio, Bettina e Sonia, i tre protagonisti. Ogni capitolo dedicato a uno di loro, in un'alternanza di punti di vista e di letture diverse dei medesimi fatti. Si muo-

vono tra i paesaggi da cartolina dell'Italia più bella e più inflazionata - Capri, Lago di Garda, Lago di Como, Venezia, Milano. Pensieri, dialoghi e scelte di vita le loro, che vorremmo invano appartenessero solo alle storie più pruriginose; quelle intercettate, tra uno spot e l'altro, facendo zapping in tivù. Antonio, il non laureato che si fa chiamare comunque dottore perché suona bene così, bellimbusto fedifrago, geloso e cacciatore indefesso di femmine che, nel dividersi tra la moglie Bettina e l'amante Sonia, trova un equilibrio precario e ansiogeno. E le due donne, strette tra desiderio, senso di colpa (poco importa se per i poveri del mondo o per una morte accidentale), gelosia e carriera. La bella Bettina imprenditrice di se stessa, occupata a tempo pieno nel suo campeggio sul lago di Garda, la bruttina Sonia nell'ufficio milanese del capo/amante dove si producono e vengono lanciate profumatissime linee di cortesia per hotel a cinque stelle.

## PROFUMATE OSSESSIONI

Gli aromi, le fragranze esclusive, gli odori. Per Antonio sono una vera ossessione. Cosa di meglio per percepire la superficie delle cose, ma anche per mascherarle, per renderle altro da sé, per creare suggestivi artifici: «...spruz-

zando in un disco-bar essenze di acqua marina, menta e arancia, i clienti ballano più a lungo, scrivono più commenti positivi su Tripadvisor e si convincono che il dj è il migliore sulla piazza». Sonia impara presto la lezione: «Immagino che una fragranza di basilico spruzzata su un piatto di spaghetti al pomodoro sia più efficace della foglia di basilico buttata in mezzo al sugo». Ne esce il ritratto di un'umanità fragile, superficiale, ipocrita e dolorante. Facile agli inganni, così come facile è subire il fascino delle bocchette appoggiate sui marmi dei bagni degli hotel e poi impadronirsi. Un'umanità che diventa preda di rabbia e furore se qualcosa va storto e che usa la propria intelligenza, svilendola, per tessere meschini piani di vendetta. Tutto perduto dunque? Non resta nulla da salvare? Non proprio. Uno squarcio di possibilità si coglie quando nel racconto penetra il cattivo odore della povertà assoluta. Quella che Bettina e Antonio incontrano negli orfanotrofi di India e Bulgaria dove andranno a cercare un figlio adottivo. Una puzza vera, pesante e corposa, capace, lei sì, di spazzare via il dolciastro degli effluvi artificiali, come quello del finto odore di pane appena sfornato che Antonio sogna di vendere e di spargere nei luoghi più lussuosi del pianeta.

**Giulietta Raccanelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA